

# Un dono inaspettato: la castità

di Susan Swander

Non sono mai stata molto brava nel gestire le relazioni affettive. Molte di queste mi hanno molto ferito. Ammetto di essere stata invidiosa di quei rapporti che sembravano funzionare, da quello che potevo vedere dall'esterno, naturalmente. Durante la maggior parte della mia vita adulta sono invece rimbalzata da un amore all'altro.

Capisco anche l'emozione delle relazioni "online". Ho fatto fin troppe stupidaggini usando internet, quindi comprendo quanto possa essere affascinante. Molti anni di coinvolgimento con un uomo sposato hanno comportato una sorta di forte eccitazione ed emozione, vivendo nel ruolo di donna predatrice. Ma nessuno di questi sentimenti mi ha mai veramente soddisfatta come persona e come donna. La tentazione e l'emozione finivano e io mi sentivo malissimo. Per anni ho pensato che questo vuoto fosse tutto quello che meritavo. Ora, dopo il lavoro di guarigione post-aborto intrapreso attraverso La Vigna di Rachele, lo capisco meglio.

Alcuni anni fa, dopo un workshop sul Discernimento dei Doni e molte letture, molta riflessione e preghiera, ho preso la decisione e l'impegno di vivere una vita di castità. Non avevo mai messo insieme me stessa e la castità. E' stato difficile dopo aver passato molti anni vivendo nella non castità – sia fisica sia mentale. Dopo molti anni in cui ho male utilizzato la mia sessualità (che ha portato ai miei 3 aborti volontari e ad un aborto spontaneo), era giusto che mi dessi un po' di tempo per imparare a vivere in castità.

Ero abituata a indulgere in fantasie sessuali. Ho smesso di farlo. Quando un pensiero sessuale mi colpisce (cosa che ancora accade di tanto in tanto), ho imparato a chiedere a Dio di aiutarmi per fermare quel modo di pensare. Poco a poco il mio modo di fare sta cambiando. Ho smesso di guardare e di leggere materiale sessuale che si trova online o nelle riviste, ecc. Mi sono resa conto, infatti, che quelle cose mi influenzano e rendono più facile per me ricadere nei vecchi schemi di pensieri e di abitudini.

Ora che sono parecchi anni che vivo nella castità devo dire che apprezzo molto questo modo di vivere e mi piaccio molto più di prima. Mi sento così fortunata, così piena di vita, così vicina a Dio e a Gesù. Mi ha aperto a così tante nuove possibilità. Vivere in modo casto significa molto più che semplicemente evitare di fare sesso. Ho un'opinione così diversa di me stessa come donna e degli uomini che incontro. Non guardo più ogni uomo che incontro come ad un possibile partner o compagno.

La castità è una virtù importante da coltivare per vivere la mia chiamata alla santità cristiana. Mentre in passato associavo la castità solo con la vita religiosa di chi "si stacca" dal mondo, ho capito che essa è invece uno stile di vita a cui tutti i credenti cristiani sono chiamati secondo il loro stato di persona single, persona sposata oppure persona consacrata attraverso voti religiosi. Per me è stata una novità totale scoprire che la vita intima vissuta con gioia dalla coppia sposata, segnata dalla fedeltà al coniuge e dall'essere responsabilmente aperti alla vita, è anche espressione della virtù della castità.

Ho anche imparato che bisogna pregare per acquistare questa virtù, dato che non è un valore che la cultura comune e corrente apprezza e incoraggia.

Sto imparando a "filtrare" i miei modi di pensare e di agire attraverso valori nuovi, incluso quello della castità. Ho finalmente capito che ho il diritto e la responsabilità di prendermi cura di me stessa in modi diversi da prima. Talvolta questo significa smettere di pensare e di agire in modi che non mi fanno bene. Per me è difficile farlo. Devo pregare ogni giorno e chiedere l'aiuto di Dio. Anche se qualcosa può sembrare eccitante, potrebbe ferirmi o ferire qualcun altro. In questo senso ho capito che la castità non è una semplice questione di purezza ma di carità nei confronti degli altri.

Come risultato di questo lavoro interiore mi sento più a mio agio nella mia pelle. Sto diventando più gentile e affettuosa. Oggi sono una donna più felice. Potrei vivere da sola e nubile per il resto della mia vita. Se sarà così, per me va bene. Affido a Dio tutto questo. Se Egli mi vuole sposata, questo accadrà. Non prego nemmeno più per questo. So solo che quello che non farò mai più sarà fare sesso fuori da un matrimonio cattolico in cui il Sacramento viene vissuto ogni giorno.

Il mio vecchio modo di fare mi ha portato troppo dolore e dispiacere. Ora Dio mi ha dato gli strumenti per vivere una vita felice, piena e soddisfacente come donna single e casta. Sono consapevole della parte sessuale del mio essere e la rispetto, non la nego. Esiste, ma non ho bisogno di concentrarmi su di essa nel modo in cui l'ho fatto per così tanti anni. Grazie, Signore.

*Susan fa parte dell'equipe dei ritiri della Vigna di Rachele a Portland, Oregon, USA.*